

12 luglio 2024

Posizione comune e informazioni di base

Gestione e impiego di sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) nell'industria svizzera della costruzione

Costruzione svizzera e le associazioni che ne fanno parte riconoscono che le PFAS possono rappresentare un rischio sia per la salute umana che per l'ambiente e che le sostanze che destano preoccupazione devono essere limitate. L'industria delle costruzioni è pronta a contribuire a risolvere questa sfida nell'ambito delle sue possibilità, al fine di identificare le applicazioni critiche delle PFAS e di lavorare all'applicazione e ai test di sicurezza delle alternative e delle soluzioni per lo smaltimento. Le organizzazioni che fanno parte del gruppo «Produzione e Commercio» hanno ripetutamente espresso alle autorità federali la loro disponibilità a collaborare. Per i lavori in corso e per quelli futuri sono importanti le seguenti condizioni quadro:

- Sviluppo di dati scientificamente consolidati sugli effetti dell'uso di sostanze soggette a restrizioni.
- Designazioni chiaramente dichiarate e definizione di valori guida per le sostanze soggette a restrizioni.
- Nessun divieto generalizzato sia per i contratti esistenti che per le nuove gare d'appalto da parte dei proprietari di edifici, fintanto che l'amministrazione sta lavorando a una strategia nazionale sulle PFAS.
- Periodi di transizione realistici concordati con le aziende e i fornitori.
- Applicazione dello standard contrattuale SIA 118 per quanto riguarda l'ordine di priorità (art. 21).

Lavori in corso e mandato parlamentare

Quando si tratta di PFAS, i processi collaudati per la gestione dei siti contaminati, l'economia circolare e la legislazione ambientale stanno raggiungendo i loro limiti. Di conseguenza, eventuali conflitti di interesse devono essere risolti in coordinamento con l'industria e, se necessario, le normative devono essere adattate in base a un'analisi fondata. Le vie di ingresso delle varie PFAS sono in parte sconosciute. Senza una conoscenza approfondita, non è possibile un trattamento adeguato.

Le numerose incertezze richiedono nuovi modi di pensare e soluzioni, nonché un approccio olistico e graduale. La palla è dunque nel campo di tutte le parti interessate. A livello politico, il Consiglio federale è stato incaricato dalla mozione Maret (22.3929) di fissare valori specifici per l'uso delle PFAS. Le proposte iniziali sono attualmente in fase di elaborazione da parte dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) in coordinamento con i Cantoni e dovrebbero essere disponibili nell'estate del 2025.

In questo contesto, è essenziale che vengano effettuate analisi accurate e ponderazioni di interessi e che agli attori interessati delle catene di fornitura vengano concessi periodi di tempo sufficientemente lunghi per identificare i casi rilevanti ed esaminare le alternative. Questo anche per evitare interruzioni dei progetti di ristrutturazione e costruzione e i relativi costi.

Informazioni di base sulle PFAS

Le PFAS sono sostanze chimiche utilizzate in un'ampia gamma di prodotti in tutti i settori e industrie, ad esempio nelle schiume antincendio, nei rivestimenti aderenti per utensili da cucina, nella cera per sci, nei materiali refrigeranti, nei tessuti e in parte anche nei materiali da costruzione. Secondo le stime attuali, questo gruppo di sostanze comprende più di 10'000 composti diversi, per cui di fatto non esiste un "unica" PFAS. Non tutti questi composti sono ugualmente problematici per la salute e l'ambiente. Ma alcuni di questi composti si degradano molto lentamente o non si degradano affatto nell'ambiente. Pertanto, entrano nelle acque sotterranee, si accumulano nel corpo umano e possono avere un effetto nocivo sulla salute. A causa della mancanza di requisiti di etichettatura o di dichiarazione delle materie prime e dell'immenso volume di sostanze che dovrebbero essere regolamentate da tale restrizione, i produttori e i fornitori non sono attualmente in grado di fare dichiarazioni affidabili sul contenuto generale di PFAS nei prodotti. Lo smaltimento è molto costoso e mancano capacità di trattamento adeguate.

Ad esempio, l'associazione tedesca dei prodotti chimici per l'edilizia ha dichiarato in una presa di posizione¹ che attualmente non è possibile valutare in che misura si possano offrire alternative prive di PFAS. Gli esperti sono scettici sul fatto che tali alternative siano comparabili in termini di prestazioni e quindi anche di sicurezza. I complessi test necessari a tal fine dovrebbero essere eseguiti singolarmente per ogni caso.

Dal momento che le PFAS sono elementi strutturali di composti chimici, molti di questi composti sono ancora in gran parte sconosciuti e non dichiarati. In Svizzera, solo quattro di queste sostanze sono state vietate dall'ordinanza sulla riduzione del rischio chimico (ORRPChim)²: Acido perfluorottano solfonico e suoi derivati (PFOS) / Composti precursori dell'acido perfluoroesano solfonico (PFHxS) / Composti precursori dell'acido perfluorottanoico (PFOA) / Fluoroalchilsilani e loro derivati.

Oggi esiste anche una contaminazione "di fondo" da PFAS. Ad esempio, le precipitazioni naturali contengono già concentrazioni misurabili di PFAS.

¹ https://deutsche-bauchemie.de/fileadmin/user_upload/DBC-Positionspapier_PFAS_DE_2023-09-06_final.pdf

² <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2005/478/de>